



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2972 del 15/11/2018

Prot n° 2018258304 del 19/09/2018

Ditta proponente RAGLIONE CARMINE

Oggetto Richiesta AUA ai sensi del DPR 59/2013 ed estensione delle tipologie 5,16 e 5,19 di cui al DM 05/02/1998

Comune dell'intervento AVEZZANO **Località**

Tipo procedimento VERIFICA PRELIMINARE ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. E. Galeotti (delegata)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. E. De Vincentiis

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

avv. M. Pellegrini

dott. M. Colonna



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RAGLIONE CARMINE



per l'intervento avente per oggetto:

Richiesta AUA ai sensi del DPR 59/2013 ed estensione delle tipologie 5,16 e 5,19 di cui al DM 05/02/1998 da realizzarsi nel Comune di AVEZZANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Alla seduta odierna sono presenti inoltre:

- per l'ARTA: la Dott.ssa Luciana Di croce, Dott. Dario di Muzio, Ing. Carlo Spatola Mayo.

- per il DPC025-Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio, il Geom. Giuseppe Ciuca.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PRESA D'ATTO

in considerazione dell'aumento dei quantitativi sottoposti ad operazioni R4 e dell' apertura di un punto di emissione , il CCR-VIA ritiene necessario che l' istanza sia sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.I.A. (V.A.).
E' necessario, altresì, dimostrare di aver ottemperato alle prescrizioni di cui al giudizio n. 1892 del 01.12.2011.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presiente delegato)

ing. E. Galeotti (delegata)

dott. E. De Vincentiis

dott. F. Gerardini

arch. F. Chiavaroli

avv. M. Pellegrini

dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RAGLIONE CARMINE – Inserimento nuove tipologie 5.16 e 5.19 – Avezzano (AQ)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e smi - Richiesta autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per rinnovo comunicazione relativa alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del d.lgs. 152/2006, con estensione alle tipologie 5.16 e 5.19 di cui al DM 05/02/1998 e smi
Azienda Proponente:	RAGLIONE CARMINE
Procedimento:	Valutazione preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	AVEZZANO
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	-
Riferimenti catastali:	Foglio n. 54 particella 1548

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Precedenti pareri e autorizzazioni
- III. Precedenti giudizi CCR-VIA
- IV. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing.  Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Estensore dello studio

Studio professionista	Soluzioni S.r.l.
Cognome e nome	Ing. Sapio De Marco
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine Ingegneri Salerno – n. 3381

2. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. 258304 del 19.09.2018
------------------------------	-----------------------------

3. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Richiesta integrazioni	La Ditta con pec del 13.07.2018, acquista in atti al prot 200765 in pari data e il SUAP di Avezzano con nota acquisita in atti al prot 234414 del 23.08.2018 avevano trasmesso la documentazione per l'avvio della procedura. Con nota prot 239627 del 30.08.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto alla Ditta proponente di provvedere al caricamento della documentazione progettuale nello Sportello Regionale Ambientale. A seguito di tale nota la ditta ha avviato la procedura in oggetto.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 1892 del 01.12.2011 (Vedasi successiva sezione II)

4. Elenco Elaborati

Documenti inviati (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
mod_5_istanza_valutazione_preliminare.pdf modello_6_scheda_sintesi_valutazione_preliminare.pdf Relazione Generale AUA rev.1.pdf		

SEZIONE II PRECEDENTI PARERI E AUTORIZZAZIONI

1. Premessa

Il progetto attiene al rinnovo della comunicazione attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, che, come dichiarato nell'istanza, opera a in forza dell'iscrizione al registro della Provincia dell'Aquila RIP/109/AQ/2012.

Come risulta dalla pratica SUAP Avezzano, acquisita in atti al nostri prot 234414 del 23.08.2018 (vedasi anche precedente p. 3 della Sezione I) l'iscrizione al RIP era precedentemente intestata alla ROTT. MAR. S.r.l. e successivamente rinnovata e volturata a RAGLIONE CARMINE.

2. Precedenti pareri CCR-VIA

Come anche dichiarato nell'istanza, con Giudizio CCR-VIA n. 1892 del 01.12.2011, è stato esaminato il progetto per "Attività di recupero di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero" proposto dalla ditta ROTT.MAR S.r.l. (ora Raglione Carmine) in loc. zona industriale di Avezzano, con il seguente esito:

"Favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. Effettuare, dopo l'avvio delle attività, la campagna di misurazioni acustiche mettendo in atto, se necessario, le opportune misure di mitigazione





2. Monitoraggio delle acque sotterranee a monte e a valle idrogeologica del sito (le cui modalità e parametri andranno concordati con l'ARTA) e realizzazione, ove non presenti, degli opportuni piezometri
3. Raccolta e trattamento di tutte le acque meteoriche che entrano in contatto con i rifiuti
4. Presentare in fase di rilascio dell'autorizzazione apposita relazione tecnica di rispetto delle disposizioni di cui al regolamento UE n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011"

Si segnala che, in relazione alla prescrizione n. 2, è pervenuta la nota della Provincia dell'Aquila prot. 8709 del 09.04.2018 con la quale viene è stata trasmessa la nota dell'ARTA – distretto L'Aquila – del 01.02.2018 riferita all'impianto di recupero rifiuti di che trattasi. In particolare, nella nota ARTA (pervenuta anche allo scrivente Servizio solo in data 22.03.2018 ed acquista al prot n. 85232), si segnala che "i monitoraggi eseguiti non rispondono completamente a quanto previsto dalla Società nel piano di monitoraggio delle acque di falda datato 24/09/2012 sia per la frequenza (es. primo anno attività – anno 2013 – frequenza trimestrale) sia per numero ed idoneità dei punti campionati"

Con nota prot 115749 del 20.04.2018, il Servizio DPC002 ha richiesto all'ARTA di "voler specificare se le difformità segnalate si configurano quali inadempimenti o violazioni al giudizio di VA e quindi sanzionabili ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 152/2006."

L'ARTA, con nota acquisita in atti al prot 234527 del 23.08.2018, ha fornito la seguente tabella dei monitoraggi:

MONITORAGGI PREVISTI	MONITORAGGI EFFETTUATI
Primo anno di attività – 2013 - Trimestrale	Nessun Monitoraggio
Secondo anno di attività 2014 - Semestrale	2 monitoraggi nei piezometri monte/valle in data 18 marzo e 15 settembre
Terzo anno di attività 2015 - Annuale	1 monitoraggio piezometri monte/valle in data 22 settembre
Monitoraggi 2016	1 monitoraggio piezometri monte/valle in data 29 settembre
Monitoraggi 2017	1 monitoraggio piezometri monte/valle in data 10 luglio

SEZIONE III IMPIANTO ESISTENTE E MODIFICA PROPOSTA

1. IMPIANTO ESISTENTE

1.1 Localizzazione

L'impianto esistente, come esaminato dal suddetto giudizio 1892/2011, attiene allo stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi di natura metallica e composti metallici da riutilizzare quale materia prima secondaria con una potenzialità è pari a 15.000 ton/anno in un'area catastalmente individuata nel NCT al Foglio n. 54 p.11a n. 1.790 (ex 1227, ex 240) del Comune di Avezzano.



Fig. 1 – Localizzazione impianto (da Relazione generale AUA)



L'area di impianto è sita nella in un'area individuata nel PRG come zona industriale di espansione e non presenta vincoli o limitazioni programmatiche e/o pianificatorie.

1.2 Area di impianto

L'area di impianto è completamente delimitata da muro di recinzione in cls armato e rete metallica. All'interno del lotto è presente un doppio ingresso per garantire un facile accesso e uscita agli automezzi ed un piazzale impermeabilizzato sul quale permettere sia il passaggio dei veicoli sia avere a disposizione alcune aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non pericolosi dell'attività.

All'interno dell'area è presente anche un capannone chiuso, utilizzato al momento quale ricovero per attrezzature o mezzi particolarmente sensibili agli agenti atmosferici e per la messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti di maggior valore.

L'impermeabilizzazione dei piazzali permette di raccogliere inoltre le acque scolanti nelle apposite caditoie, scoline e tubazioni che recapitano in apposito impianto di trattamento acque.

Sono presenti aree destinate alla viabilità, movimentazione interna e per la lavorazione e lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi e delle materie prime secondarie ricavate dall'attività di recupero.

Sono infine presenti un'area destinata all'attività di trattamento delle acque reflue dei servizi igienici, delle acque di prima pioggia, e delle aree verdi interne ed esterne.

Di seguito il layout dell'impianto come da documentazione allegata al progetto già esaminato dal CCR-VIA.

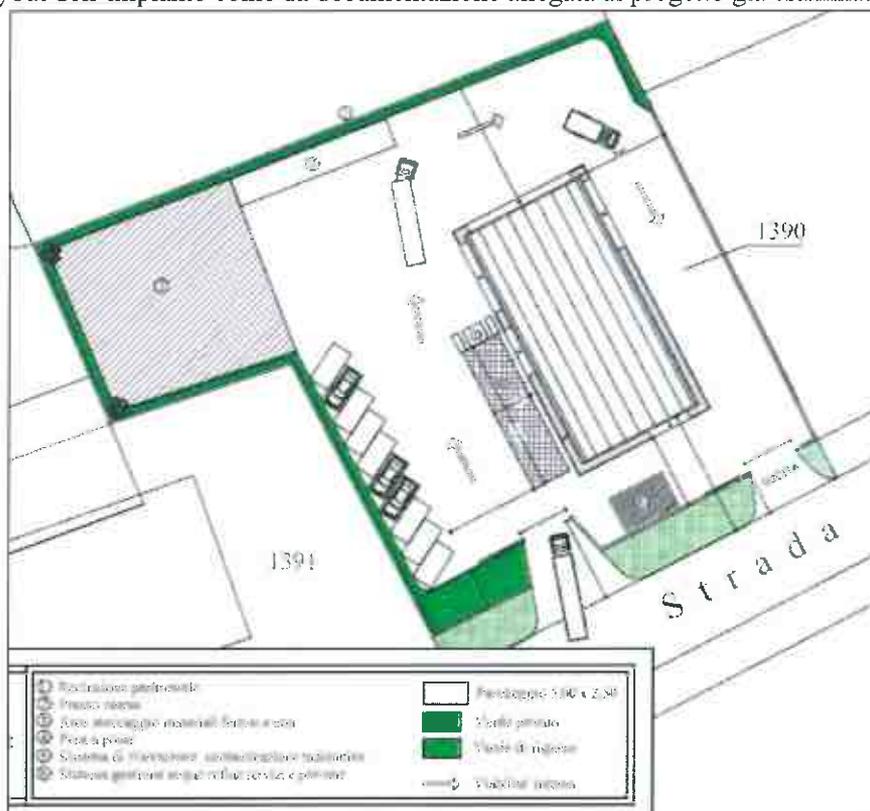


Fig. 2 – Layout impianto (allegato al progetto esaminato con giudizio 1892/2011)

Le aree sono così suddivise:

- Pesa: 54 mq;
- Capannone e ufficio: 430 mq;
- Conferimento: 190 mq;
- Stoccaggio: 590 mq;
- Presso cesoia: 43 mq;
- Depurazione: 54 mq;
- Officina: 68 mq;

- Superficie complessiva: 3.200 mq.

1.3 Attività svolte

La ditta riferisce che l'attività è esercitata, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte IV allegato C, a seguito di Iscrizione Registro Provinciale n. RIP/109/AQ/2012 per attività di recupero rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia de L'Aquila con prot. 89420 del 31.12.2012 e successive modifiche prot. 76262 del 05.12.2013, prot. 17801 del 18.03.2014 e prot. 30905 del 11.08.2016

La ditta svolge due attività distinte attività di recupero (**R4 ed R13**) come di seguito illustrate:

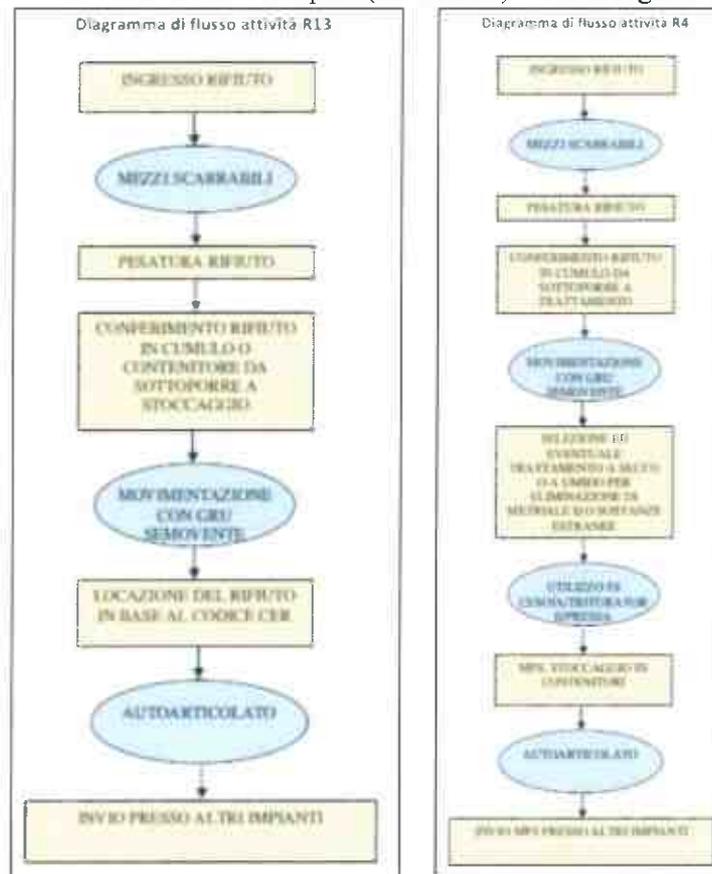


Fig. 3 – Diagrammi di flusso R3 e R4 (da Relazione generale AUA)

Le operazioni possono essere riassunte come di seguito riportato:

1. Accettazione dei rottami, che vengono scaricati ed ispezionati per verificare la presenza di eventuali materiali non conformi e, nel caso, separati ed allontanati dai rifiuti da recuperare. Successivamente viene verificata la corrispondenza alle specifiche di settore (CECA, AISI, UNI etc) e si passa alla fase successiva;
2. Selezione e cernita manuale o con l'utilizzo dei mezzi meccanici (caricatori/ragni con polipi e/o magnete) con separazione per tipologie omogenee
3. Disassemblaggio con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es: gomma, plastica, ottone, alluminio, etc.) da monoblocchi di ferro/acciaio;
4. Ossitaglio per disassemblaggio e/o divisione delle varie tipologie merceologiche e/o rifiuti;
4. Ccesoiatura per portare il rottame alle misure e dimensioni richieste dal mercato;

1.4 Quantitativi rifiuti

In merito ai quantitativi, nella "relazione ambientale" allegata al progetto esaminato con giudizio 1892/2011, sono riportate due tabelle la prima con il titolo "Potenzialità" e la seconda dal titolo "Rifiuti extra regione" come di seguito:



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RAGLIONE CARMINE – Inserimento nuove tipologie 5.16 e 5.19 – Avezzano (AQ)

Tipologia	Attività Recupero	Quantità [t/a]
3.1 <i>Tipologia</i> rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120103] [130210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].	R4 R13	3000
3.2 <i>Tipologia</i> rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [10599] [10501] [150104] [200140] [191203] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [191002] [170403] [191002] [170404] [191002] [170406] [191002] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]	R4 R13	100
3.5 <i>Tipologia</i> rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato [150104] [200140].	R4	100
5.1 <i>Tipologia:</i> parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160116] [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106].	R4 R13	2000
5.7 <i>Tipologia</i> spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411]	R3 R4 R13	15
5.8 <i>Tipologia:</i> spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160122] [160118] [160122] [160216]	R3 R4 R13	10
5.16 <i>Tipologia</i> apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].	R4 R13	25
5.19 <i>Tipologia:</i> apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].	R3 R4 R13	25
TOTALE		6265

(Si precisa che la somma dei quantitativi è errata: il valore esatto è 5.275 ton)

Nella suddetta relazione si dichiara che “seppur nella tabella soprastante vengono riportati i dati attesi dall'attività gestionale, l'impianto in realizzazione, ha una potenzialità complessiva tale da permettere lo stoccaggio e il trattamento fino a 15.000 ton/anno complessive di rifiuti ferrosi”.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RAGLIONE CARMINE – Inserimento nuove tipologie 5.16 e 5.19 – Avezzano (AQ)

9. RIFIUTI EXTRA REGIONE		
Tipologia	Provenienza Geografica	Quantità max [t/a]
3.1 <i>Tipologia:</i> rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (120102) (20101) (100210) (160117) (150104) (170405) (190118) (190102) (200140)(191202) (200140)(191202) e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici (100299) (120199).	Tutta Italia	2500
3.2 <i>Tipologia:</i> rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe (105599) (105501) (150104) (200140) (191203) (200140)(191203) (120103) (120104) (170401) (191002) (170402) (191002) (170403) (191002) (170404) (191002) (170406) (191002) (170407) (191002) e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici (100899) (120199)	Tutta Italia	90
3.5 <i>Tipologia:</i> rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato (150104) (200140).	Tutta Italia	90
5.1 <i>Tipologia:</i> parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili (160116) (160117) (160118) (160122) (160116) (160117) (160118) (160122) (160106).	Tutta Italia	1500
5.7 <i>Tipologia:</i> spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto (160216) (170402) (170411)	Tutta Italia	10
5.8 <i>Tipologia:</i> spezzoni di cavo di rame ricoperto (170401) (170411) (160122)	Tutta Italia	20
(160118) (160122) (160216)		
5.16 <i>Tipologia:</i> apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi (160214) (160216) (200136) (110114) (10299) (10206).	Tutta Italia	18
5.19 <i>Tipologia:</i> apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC (160216) (160214) (200136).	Tutta Italia	18
TOTALE		4246

Nella suddetta relazione si dichiara che “I quantitativi riportati nelle tabelle sopra sono quelli attesi dalla ROTT. MAR. s.r.l. durante la gestione. La potenzialità dell'impianto è comunque superiore alle 15.000 ton/anno pertanto è da considerare un valore potenziale superiore alle 15.000 ton/anno ai fini dell'assoggettabilità”.

1.5 Attrezzature utilizzate

Di seguito le attrezzature che erano previste per l'esecuzione delle attività di recupero:

- Presso-Cesoia;
- Pelacavi;
- Muletto;
- Cannello;
- Cassoni scarrabili.

1.6 Gestione delle acque

La gestione delle acque nel progetto già esaminato indicava i seguenti i flussi idrici interni all'impianto, per i quali la ditta si era impegnata a richiedere specifiche autorizzazioni:

- Acque meteoriche dei piazzali, per le quali era previsto idoneo impianto di trattamento;





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RAGLIONE CARMINE – Inserimento nuove tipologie 5.16 e 5.19 – Avezzano (AQ)

- Acque meteoriche dei pluviali, per le quali era previsto di convogliarle direttamente all'esistente fosso realizzato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale;
- Acque reflue dei servizi igienici.

Non è stato fornito l'atto autorizzativo.

1.7 Emissioni in atmosfera

Nel progetto già esaminato si dichiarava che l'attività "non provoca la produzione di polveri diffuse e/o emissioni gassose convogliabili. Pertanto per questa attività non è necessaria la richiesta di autorizzazione alle emissioni ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269".

2. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

2.2 Premessa

Si premette che nella "Relazione generale AUA" allegata alla presente istanza di VP, la Ditta riferisce al capitolo "potenzialità" (pag. 15) che "L'impianto è in grado di assicurare il trattamento di 15.000 ton/anno di rifiuti" riportando la seguente tabella dal titolo "QUANTITATIVI RINNOVO RAGLIONE CARMINE".

Tipologia	autorizzate ton/anno	stocc. ist. ton	OP
3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [120199] e [100299].	7.200	3.000	R13- R4
3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [110599] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199]	3.200	1.000	R13- R4
3.5 rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato [150104] [200140]	100	100	R13
5.1 parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160106] [160116] [160117] [160118] [160122].	3.200	1.000	R13
5.7 spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411].	100	100	R13
5.8 spezzoni di cavo di rame ricoperto [160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	500	100	R13
5.16 apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136].	200	100	R13
5.19 apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160214] [160216] [200136].	500	100	R13
TOTALI	15.000	5.500	

Come è possibile evincere i quantitativi dichiarati "autorizzati" appaiono ben superiori da quelli esaminati nel giudizio 1892/2011 (vedasi precedente sezione II) specie in riferimento all'operazione R4 (unica soggetta a procedura di VA), mentre non vengono menzionate le operazioni R3 (che erano previste nel progetto esaminato nel giudizio 1892/2011).





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RAGLIONE CARMINE – Inserimento nuove tipologie 5.16 e 5.19 – Avezzano (AQ)

- Escavatore BENATI con pinza da taglio CMI;
- Cesoia a cocodrillo T500;
- Pelacavi GUIDETTI;
- Mulino per cavi di rame GUIDETTI.

La Ditta precisa che per le attività di recupero consistenti nell'asportazione del rivestimento dei cavi metallici e recupero dei materiali in essi contenuti (Tipologia 5.7 e 5.8) l'azienda si è dotata di un impianto compatto di riciclaggio cavi Guidetti Sincro 430E.

Le operazioni effettuate mediante il predetto impianto consistono nel riciclaggio di cavi elettrici (comprendente la macinazione e separazione di rame o alluminio dal rivestimento isolante quale plastica, gomma o carta). La macchina è costituita da una monoscocca in lamiera d'acciaio dello spessore di 4 mm nella quale sono state ricavate le asole per l'inserimento delle forche del muletto ed è composta da:

- Un granulatore a 3 lame rotanti e 2 controlame, alloggiato sopra la camera di separazione;
- (n° S25-45 SINCRO 430E);
- Un separatore a secco alloggiato all'interno della scocca;
- Un'aspirazione e abbattimento polveri in depressione a circuito chiuso contenente anche un filtro a rete.

Le attività descritte generano emissioni in atmosfera, codificabili così come da tabella di seguito riportata:

punto di emissione	Impianto	Stato amministrativo
E1	Guidetti Sincro 430E	da autorizzare ex art. 269 D.Lgs. 152/06

2.5 Qualità e quantità delle emissioni in atmosfera

Per quanto esposto è presente un punto di emissione E1 risulta installato a bordo macchina per la granulazione dei cavi un impianto di captazione ed abbattimento delle polveri metalliche e plastiche generate dal processo di frantumazione e separazione. I reflui gassosi scaricati in atmosfera dall'impianto in oggetto saranno caratterizzati dalla presenza dei seguenti agenti inquinanti: Polveri Totali.

Nella seguente Tabella è indicato il Valore Limite di Emissione che sarà utilizzato per la verifica del rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa:

FASE LAVORATIVA	INQUINANTE	RIFERIMENTO (D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.) Pt.V	VALORE LIMITE ($\mu\text{g}/\text{Nm}^3$)	SOGLIA DI RILEVANZA (g/h)
Granulazione Cavi	Polveri Totali	punto 5 - all.1 Pt.1	150	100

Si riferisce infine che l'impianto è dotato di un impianto di aspirazione delle polveri generate dal processo di frantumazione, a sua volta corredato di un filtro depolveratore.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing.  Daniele Carosella

